

si sta ventilando. Non si tratta ora di verificare documenti o schede, ma solamente di una massima.

Io consento cogli onorevoli Depretis e Pescatore per le elezioni che non si riferirono ancora; ma quanto a questa che ora fu riferita io non ho udito finora che alcuno voglia contestare le ragioni e le conclusioni della Commissione; mi sembra adunque che sarebbe una vera perdita di tempo il volere che si riferisca un'altra volta.

Per conseguenza la Camera deliberi su questa, e si accettino poi per le altre le proposizioni che vennero fatte sia dal deputato Depretis che dal deputato Pescatore.

DEPRETIS. Domando la parola.

La mia proposta è una proposta di metodo. Io ho indicato il sistema secondo il quale amerei che la Camera procedesse nella verifica dei poteri. Vorrei cioè che la Camera si occupasse anzitutto delle elezioni sulle quali non vi è protesta o reclamo, poi di quelle su cui vi sono reclami più o meno gravi, per le quali ultime vorrei anche la stampa delle relazioni.

L'onorevole Pescatore, mentre aderiva alla prima parte della mia proposta, modificherebbe la seconda nel senso che si riferiscano senz'altro preavviso alla Camera, subito dopo le non contestate, tutte quelle su cui i diversi uffizi opinarono per l'approvazione, e invece si depongano alla Segreteria le elezioni per le quali gli uffizi conchiudessero per la nullità o l'inchiesta.

L'onorevole Cadorna invece faceva una sola distinzione: si riferissero prima le non contestate, e poi quelle sulle quali evvi reclamo.

Vede dunque la Camera che queste proposte sono essenzialmente sospensive. Ora se, mentre questa proposta è pendente, si venisse a portar giudizio su di una elezione nella quale esiste una protesta, della cui importanza non possiamo per il momento decidere, noi veniamo a pregiudicare la proposta sospensiva che stiamo appunto discutendo. Se si approvasse l'elezione del collegio di Racconigi e poi si adottasse la proposta che fu fatta da me e dagli onorevoli Pescatore e Cadorna, la Camera contraddirebbe a se stessa, perchè invece di occuparsi delle sole elezioni sulle quali non vi è contestazione, avrebbe poi nella stessa seduta portato il suo giudizio sopra una elezione sulla quale appunto evvi un reclamo.

Io quindi prego il signor presidente di mettere ai voti la proposta; credo che questa debba essere messa prima ai voti come proposta sospensiva, e che quindi la Camera debba anzitutto occuparsi delle elezioni sulle quali non evvi richiamo.

RICCI. Domanderei la parola.

PRESIDENTE. La parola spetterebbe al deputato Cadorna, salvo che volesse parlare sulla questione sospensiva.

RICCI. Ho domandato la parola per fare un'osservazione a nome anche di alcuni membri dell'ufficio II. Nell'esaminare l'elezione del collegio di Racconigi, l'ufficio, dopo lettura di tutti i documenti data dal relatore, ha preso cognizione minutissima ed esatta della

protesta, ma non c'è stato alcuno che non riconoscesse l'insussistenza di essa, per cui non vi fu esitazione intorno alla validità, e direi quasi non contestabilità dell'elezione testè riferita. Non è che per una diligenza particolare, che l'onorevole relatore ha voluto riferirla come cosa di fatto.

Io divido pienamente l'opinione che, ove insorgano contestazioni, debba differirsi la relazione dell'elezione; ma in questo caso, a giudizio unanime dell'ufficio II, non c'era vera contestazione, dacchè la protesta non fu creduta plausibile. Quindi io credo che non debba insorgere difficoltà alcuna nell'approvazione di questa elezione, e si debba tosto approvare, salvo poi lo stabilire quelle regole che paiono giustissime, e che io sono disposto a votare, che furono accennate dall'onorevole Depretis.

CADORNA. Osserverò che non posso adottare la teoria stata ora esposta dall'onorevole Ricci, cioè che, perchè un ufficio crede all'unanimità che una contestazione non sussista, il relatore possa essere dispensato dal riferirla alla Camera. Il signor relatore, a mio avviso, ha fatto molto bene ed ha adempiuto compiutamente all'obbligo suo riferendo alla Camera quella contestazione, giacchè potrebbe avvenire che la Camera fosse di un avviso diverso da quello espresso all'unanimità dall'ufficio.

Ora soggiungerò che, a termini del regolamento, la divisione è di diritto, e che per conseguenza non si può rifiutare la domanda fattasi, che sia messa inanzitutto ai voti la proposta, che debbano riferirsi in prima tutte le elezioni contro le quali non vi sono reclami.

Farò poi osservare che a termini del regolamento la questione sospensiva ha la precedenza sopra ogni questione di merito, e che conseguentemente la questione sospensiva proposta dall'onorevole Depretis deve aver la precedenza anche sul voto di approvazione della elezione che fu ora riferita, perchè la proposta sospensiva colpisce tutte le elezioni, sulle quali la Camera non ha ancora pronunziato il suo voto, o deve almeno precedere ad ogni altro voto. Quindi domando che si metta inanzitutto ai voti la proposta che si debbano riferire prima le elezioni contro cui non vi sono reclami. Starà poi dopo alla Camera il decidere se essa voglia, nonostante questo voto, procedere all'approvazione dell'elezione del deputato Rignon; ma intanto la questione, sulla quale deve essere prima la Camera chiamata a pronunziare, secondo il regolamento è la questione sospensiva proposta dall'onorevole Depretis.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Interrogo inanzitutto la Camera se intenda che si debbano riferire prima le elezioni sulle quali non vi sono contestazioni.

(La Camera delibera affermativamente.)

Ora metto ai voti la sospensione pura e semplice del risultato dell'elezione del collegio di Racconigi.

Voci. No! no!

CADORNA. Credo che la questione sospensiva che è stata testè votata, colpisca virtualmente tutte le ele-